

LA SCELTA (GIUSTA) DEL MINISTRO DI STARE DALLA PARTE DELLA POLIZIA

Il ministro Alfano

LA SCELTA (GIUSTA) DI STARE CON LA POLIZIA

di FIORENZA
SARZANINI

È la mossa per cercare di serrare le file dopo le polemiche seguite al corteo di sabato a scorso a Roma. È la sortita che cerca di placare l'ira dei poliziotti contro chi ha criticato la gestione della piazza e i comportamenti violenti di alcuni agenti. Ma anche per lanciare una stoccata forte a Filippo Bubbico, viceministro scelto dal Pd, che aveva sollecitato una riflessione sull'introduzione del «numero identificativo» per gli uomini impegnati in servizio di ordine pubblico.

C'è tutto questo dietro le parole del titolare del Viminale Angelino Alfano che minaccia di «chiudere il centro storico alle manifestazioni perché è inaccettabile che ogni due o tre mesi sia sottoposto a rischio di saccheggio». E smentisce con decisione la possibilità di «identificare» con un numero sulla divisa e sul casco gli agenti impegnati in servizi di ordine pubblico.

Da giorni la «base» della polizia invocava una presa di posizione forte e il ministro ha deciso di schierarsi in maniera eclatante.

L'immagine della manifestazione di Roma era ormai inesorabilmente legata al vi-

deo che mostra l'artificiere mentre sale sul fianco di una ragazza finita a terra dopo una «carica» e a quelli sulle violenze compiute da altri agenti. Alfano ha stigmatizzato questi comportamenti assicurando che «chi ha sbagliato pagherà», ma decidendo di difendere gli altri, di «stare con la polizia». È l'unica strada possibile, soprattutto in un momento tanto delicato.

La crisi economica e le tensioni sociali possono accendere nuovi focolai di tensione. L'ala violenta dei contestatori rischia di prendere il sopravvento su chi invece protesta pacificamente, su chi vuole far sentire la propria voce esclusivamente per esprimere il disagio.

Ecco perché è importante tutelare la polizia anche rispetto alle intemperanze dei suoi appartenenti, ecco perché è fondamentale lanciare un richiamo forte al rispetto delle regole contro chi scende in piazza solo per «sfasciare».

Nelle prossime settimane Roma sarà vetrina di appuntamenti importanti che richiameranno migliaia di persone, a partire dalla festa del 1° maggio che potrebbe diventare occasione di nuove proteste.

La scelta del ministro, presa in totale accordo con il capo della polizia Alessandro Pansa, serve a dare fiducia alle migliaia di agenti che svolgono in maniera impeccabile la propria attività nonostante gli stipendi bloccati e la minaccia di nuovi tagli economici che il governo ha già pianificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

